



# Le scritture di assestamento

1



## Le scritture di assestamento

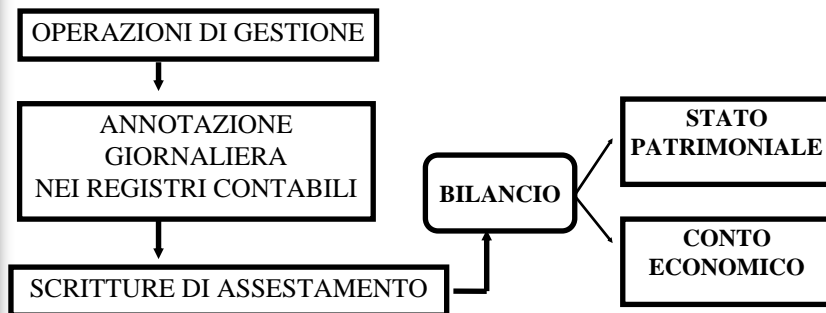
-Da un lato, la **Contabilità Generale** registra gli eventi gestionali in base alla manifestazione numeraria (aspetto originario), indipendentemente dalla competenza economica.

-Dall'altro lato, il **bilancio** deve determinare il reddito di esercizio, il quale si ottiene dalla contrapposizione tra componenti economici positivi e negativi di competenza dell'esercizio, in quanto conseguiti (ricavi) o sostenuti (costi) nello stesso

Necessità di ASSESTARE il bilancio al 31.12.n

2

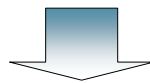
## Le scritture di assestamento



3

## 1. L'ammortamento

**I conti accesi ai costi pluriennali vengono *rettificati* con le scritture riguardanti l'*ammortamento*.**



L'ammortamento è un procedimento tecnico-contabile di ripartizione dei costi pluriennali in più esercizi. Si attua attraverso la partecipazione per quote dei costi pluriennali al reddito d'esercizio, ottenuta trasferendo quote di costi dai conti accesi ai costi pluriennali ai conti accesi alle variazioni d'esercizio.

4

## 1. L'ammortamento

Il valore degli impianti e delle macchine, degli attrezzi, dell'arredamento, degli automezzi non è costante nel tempo, ma subisce un processo di deprezzamento dovuto alle seguenti cause:

- ➡ **logorio fisico** (senescenza);
- ➡ **logorio economico** (obsolescenza);
- ➡ **altre cause.**

5

## 1. L'ammortamento

**Logorio fisico** (senescenza): il consumo fisico del bene è influenzato dalle condizioni di utilizzo e dalle politiche di manutenzione che tendono a prolungare o ridurre la vita utile del fattore

**Logorio economico** (obsolescenza): inteso sia in senso tecnico, cioè come superamento tecnologico, che in senso commerciale, cioè riferita al prodotto che non è più in linea col mercato

**Altre cause:** i rapporti con le altre immobilizzazioni e le interdipendenze dovute ad una struttura di fattori pluriennali in cui si deve procedere a rinnovi parziali per ottenere il ripristino dell'integrale funzionalità della struttura (i piani aziendali per il rinnovo), i fattori ambientali (quali ad es. i vincoli ecologici), gli altri fattori economici e giuridici che impongono dei limiti allo sfruttamento del fattore.

6

## 1. L'ammortamento

L'ammortamento di un costo pluriennale si attua sulla base dei seguenti elementi:

- ➡ **valore da ammortizzare**
- ➡ **vita utile del bene**
- ➡ **criteri di ripartizione**



7

## 1. L'ammortamento

### **Il valore da ammortizzare**

E' dato dalla differenza tra il costo originario del bene ed il suo presunto valore residuo al termine del periodo di vita utile. Tale presunto valore residuo deve tener conto del valore di realizzo sul mercato al netto delle spese di smantellamento o di rimozione.

8

## 1. L'ammortamento

### La vita utile

La durata utile del bene si determina tenendo presente il periodo di tempo in cui si presuppone che il cespite sarà di utilità economica per l'azienda. La durata è stimata tenendo conto sia delle possibilità tecniche di impiego del bene (logorio fisico, cioè il suo deperimento materiale rispetto all'uso), sia della convenienza economica di utilizzo (logorio economico legato ai cambiamenti dei modelli ed all'uso di nuove tecnologie), sia dell'adeguatezza alle dimensioni aziendali, ai fattori ambientali, alla programmazione dell'azienda.

9

## 1. L'ammortamento

### I criteri di ripartizione

Il valore da ammortizzare si ripartisce tra gli esercizi corrispondenti alla vita utile del bene secondo vari criteri di determinazione delle **quote** che devono gravare nei singoli periodi amministrativi.

10

## 1. L'ammortamento

Le **quote di ammortamento** possono essere calcolate in base ai seguenti criteri:

- ➡ **criterio rigido o matematico**
- ➡ **criterio elastico o flessibile o funzionale o economico**

11

## 1. L'ammortamento

### Il criterio matematico

Si utilizzano formule matematiche che legano il calcolo direttamente alla durata.

**Quote decrescenti:** il contributo del bene pluriennale dato alla produzione è più intenso nei primi anni di vita e nei successivi tende a diminuire sempre più;

**Quote crescenti:** il logorio subito dai fattori pluriennali è meno intenso nei primi anni e nei successivi tende ad aumentare sempre più;

**Quote costanti:** le quote vengono considerate uguali nei vari anni di durata utile del bene poiché l'utilità del bene oggetto di amm.to si ripartisce nella stessa misura su ogni anno di vita utile del bene stesso.

12

## 1. L'ammortamento

### Il criterio economico

Si utilizzano formule economiche o irregolari.  
Le quote di amm.to sono determinate anno per anno in modo variabile, tenendo conto di alcuni dati rilevati durante l'esercizio.

Si utilizzano parametri economici quali ad es. i ricavi di vendita, i volumi di produzione, gli impieghi di materie, le ore di funzionamento di un impianto, i chilometri percorsi da un automezzo, etc.

13

## 1. L'ammortamento

### L'aspetto contabile

Contabilmente l'ammortamento si rileva trasferendo quote di costo dai conti accesi ai costi pluriennali a conti accesi ai costi d'esercizio.

Ammortamento  
(costo d'esercizio)



Rettifica di un  
costo pluriennale

Attraverso...

14

## 1. L'ammortamento

### Due procedimenti:

**diretto o in conto:** si accredita direttamente il conto acceso al valore da ammortizzare (fattore pluriennale) che risulta così diminuito

↳ Per l'amm.to delle immobilizzazioni immateriali

**indiretto o fuori conto:** si accredita un apposito conto di rettifica dei costi pluriennali detto **Fondo ammortamento**

↳ Per l'amm.to delle immobilizzazioni materiali

15

## 1. L'ammortamento

### Esempio (ammortamento indiretto o fuori conto)

Si ammortizzano gli impianti iscritti in contabilità per € 150.000 in misura pari al 10%.

Gli €150.000 sono il **costo di acquisizione** degli impianti mentre la quota di ammortamento pari ad € 15.000 è la **quota di consumo**.

Il **costo residuo** dell'impianto è pari ad €135.000.

| <u>Ammort. impianti</u> | <u>F.do ammort. impianti</u> |
|-------------------------|------------------------------|
| 15.000                  | 15.000                       |

**Rettifica indiretta**

16

## 1. L'ammortamento

### Esempio (ammortamento diretto o in conto)

Si ammortizza il brevetto iscritto in contabilità per €3.000 in misura pari ad 1/5 del valore originario.

I €3.000 sono il **costo originario** del brevetto. La quota di ammortamento sarà pari ad €600 e rappresenta la **quota di consumo**.

Il **valore residuo** è pari ad €2.400.

| Ammort. brevetto |  | Brevetto |     |
|------------------|--|----------|-----|
| 600              |  | 3.000    | 600 |

**Rettifica diretta**

17

## 1. L'ammortamento

### **Il fondo ammortamento**

Il fondo ammortamento è rappresentato dalla somma delle varie quote di ammortamento relative agli esercizi trascorsi.

Rappresenta l'importo del deprezzamento subito dal fattore pluriennale nel tempo compreso fra l'inizio della sua utilizzazione ed il termine dell'esercizio corrente.

Rappresenta quella parte del costo pluriennale che l'azienda ha recuperato con la vendita di tutta la produzione (dal momento dell'utilizzo del bene fino ad oggi).

18

## 2. Le rimanenze

31/12/n



### LA RILEVAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE E PRODOTTI

TALE OPERAZIONE SI ATTUA MEDIANTE UNA

RETTIFICA “INDIRETTA”

dei COSTI di ESERCIZIO  
cioè ISCRIVENDO nella COLONNA dei RICAVI  
il VALORE derivante dalla

VALUTAZIONE delle RIMANENZE

19

## 2. Le rimanenze

31/12/n



**Le materie in rimanenza**

### Esempio

Supponiamo che l'azienda abbia acquistato una partita di materie prime a €60.000.

Tale importo è il **costo di acquisizione** che apparirà in C.E.

Materie prime c/acquisti

60.000

C/deriv. economico  
Variaz. ec. -  
accesa ai costi d'es.

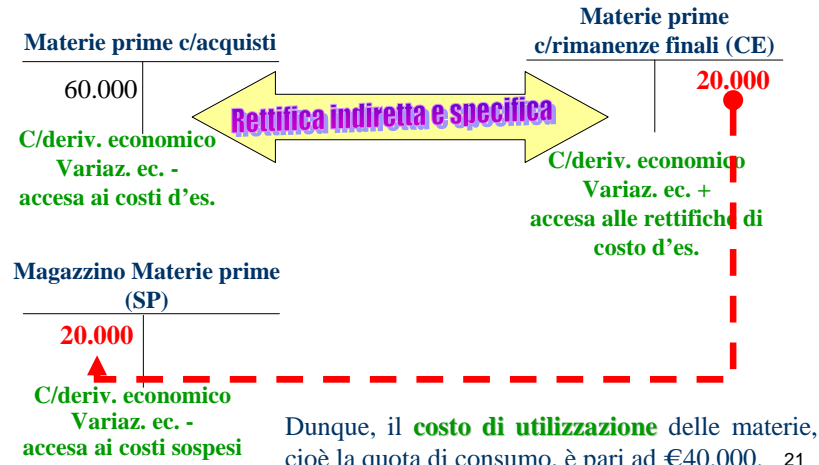
20

## 2. Le rimanenze

31/12/n

Supponiamo che al 31/12/n le materie prime in rimanenza siano pari ad € 20.000.

Tale importo è il **costo sospeso** che apparirà in C.E. ed andrà a rettificare in modo indiretto e specifico le materie prime acquistate.



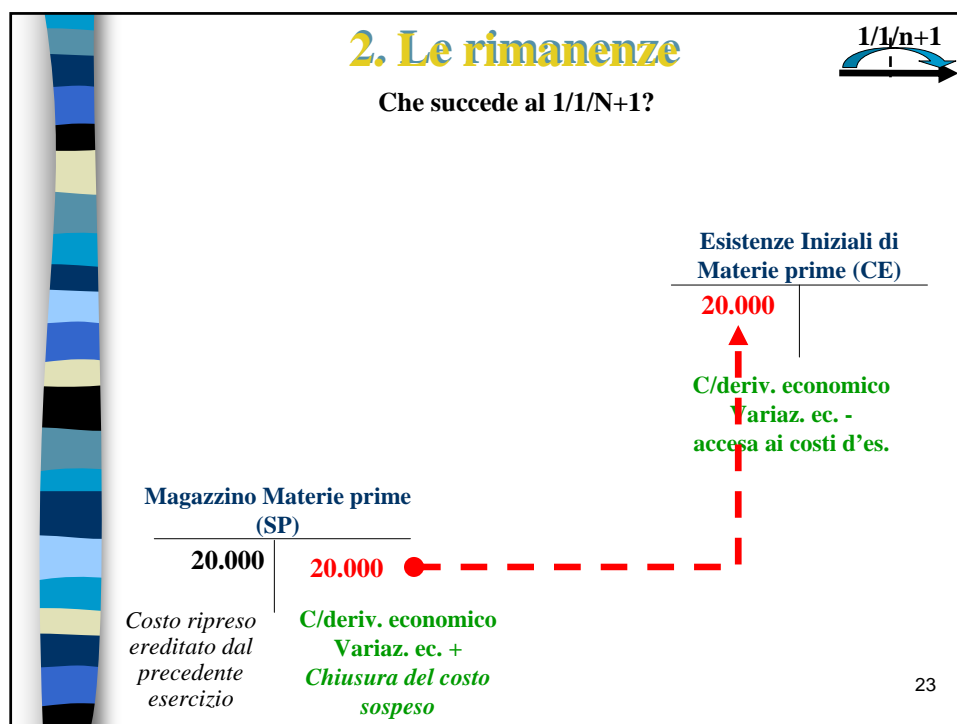
## 2. Le rimanenze

31/12/n

| C.E. (esercizio N) |                                       | S.P. (31/12/N)                      |  |
|--------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|--|
| Materie 60.000     | <b>Rim. Finali<br/>Materie 20.000</b> | <b>Magazzino<br/>Materie 20.000</b> |  |

$$\text{Costo di acquisto Materie } 60.000 - \text{Valore RF Materie } 20.000 \\ = \text{Costo di utilizzo Materie } 40.000$$

22



## 2. Le rimanenze

| C.E. (esercizio N) |                                       | S.P. (31/12/N)                      |  |
|--------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|--|
| Materie 60.000     | <b>Rim. Finali<br/>Materie 20.000</b> | <b>Magazzino<br/>Materie 20.000</b> |  |

Nell'esercizio successivo, i "COSTI SOSPEST" devono essere "RIPREST", cioè nuovamente trasferiti nella colonna dei COSTI del CONTO ECONOMICO

| C.E. (esercizio N + 1)                    |  | S.P. (1/1/N + 1)               |  |
|---|--|--------------------------------|--|
| <b>Esist. Iniziali<br/>Materie 20.000</b> |  | <b>Magazzino<br/>Materie 0</b> |  |

24

## 2. Le rimanenze

31/12/n



### Le rimanenze di prodotti

Non si rettifica la vendita.

I prodotti in rimanenza incorporano un po' di materie, di lavoro, di servizi.

Quindi, si rettificano in modo indiretto ed non specifico i costi sostenuti per la produzione.

25

## 2. Le rimanenze

31/12/n



Materie prime c/acquisti

10.000

Lavo

16.000

Serv

12.000

C/deriv. economici  
Variaz. ec. -  
accese ai costi d'es.

Rimanenze Finali di  
Prodotti Finiti (CE)

15.000

C/deriv. economico  
Variaz. ec. +  
accesa alle rettifiche di  
costo d'es. ovvero ai ricavi  
potenziali futuri

Magazzino Prodotti finiti  
(SP)

15.000

C/deriv. economico  
Variaz. ec. -  
accesa ai costi sospesi ovvero ai  
ricavi potenziali futuri

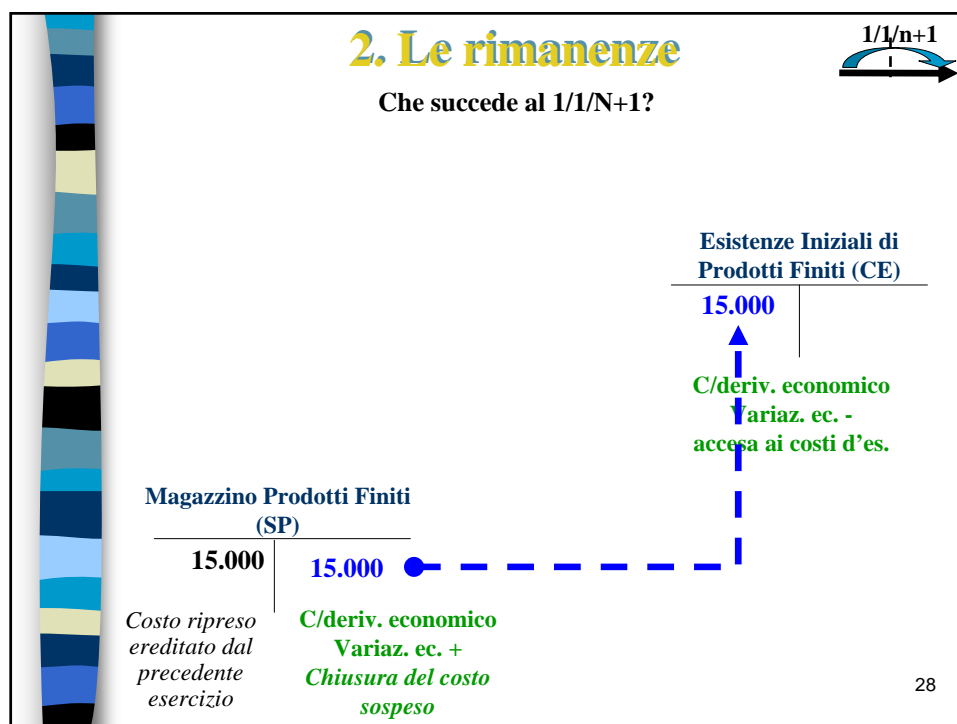
26

## 2. Le rimanenze

**31/12/n**  


| C.E. (esercizio N) |                     | S.P. (31/12/N)  |  |
|--------------------|---------------------|-----------------|--|
| Materie 10.000     | Rim. Finali         | Magazzino       |  |
| Lavoro 16.000      | Prod. Finiti 15.000 | Prodotti 15.000 |  |
| Servizi 12.000     |                     |                 |  |

27



| 2. Le rimanenze   |                                |                              |  |
|---|--------------------------------|------------------------------|--|
| C.E. (esercizio N)  |                                | S.P. (31/12/N)               |  |
| Materie 10.000  | Rim. Finali<br>Prodotti 15.000 | Magazzino<br>Prodotti 15.000 |  |
| Lavoro 16.000   |                                |                              |  |
| Servizi 12.000  |                                |                              |  |
| <p>Nell'esercizio successivo, i "COSTI SOSPESI" devono essere "RIPRESI", cioè nuovamente trasferiti nella colonna dei COSTI del CONTO ECONOMICO</p> |                                |                              |  |
| C.E. (esercizio N + 1)  |                                | S.P. (esercizio N + 1)       |  |
| Esist. Iniziali<br>Prodotti 15.000  |                                | Magazzino<br>Prodotti 0      |  |

29

### 3. I risconti (attivi)

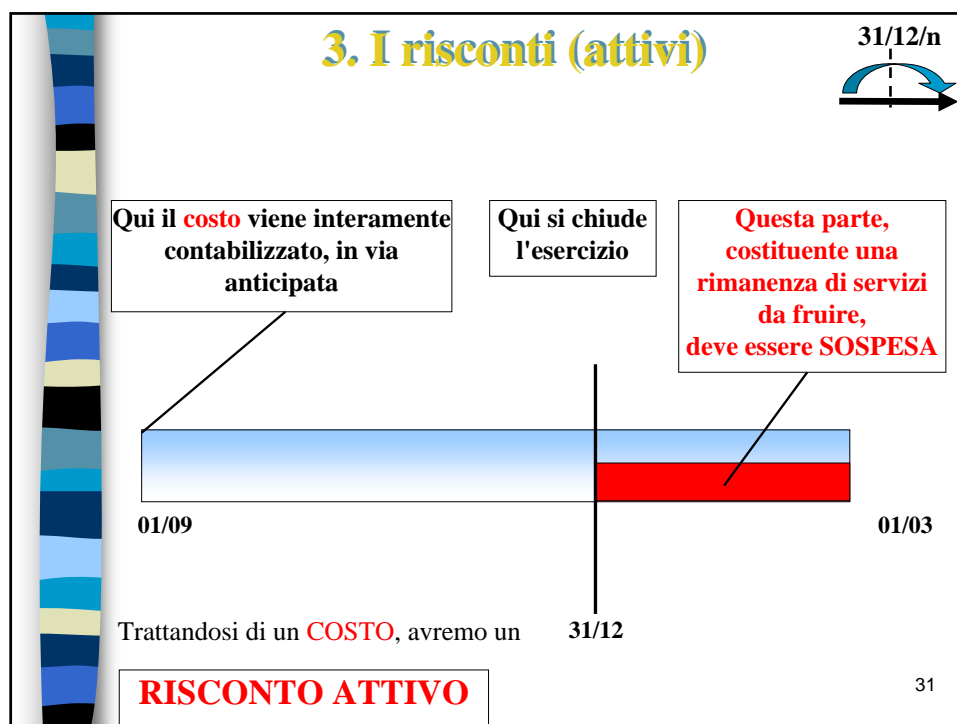
**Costi anticipati d'esercizio**

Nascono dai fattori anticipati d'esercizio relativi a servizi vari che vengono acquisiti e pagati prima di essere utilizzati.

**Il costo è già stato registrato in contabilità nel momento in cui è stato sostenuto**

**A fine esercizio si deve togliere quella parte di costo che non è di competenza dell'es. in corso ma dell'es. successivo**

30



### Risconto Attivo



OGGETTO: locazione capannone industriale  
 INIZIO CONTRATTO: 1/10/2007  
 DURATA: 12 mesi  
 IMPORTO: €12.000  
 PAGAMENTO: anticipato

| 2007   |        |        | 2008   |        |        |        |        |        |        |        |        |
|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Ott.   | Nov.   | Dic.   | Gen.   | Feb.   | Mar.   | Apr.   | Mag.   | Giu.   | Lug.   | Ago.   | Set.   |
| €1.000 | €1.000 | €1.000 | €1.000 | €1.000 | €1.000 | €1.000 | €1.000 | €1.000 | €1.000 | €1.000 | €1.000 |

Pagamento all' 1/10/2007: €12.000  
 di cui:

€3.000 competenza esercizio 2007

€9.000 competenza esercizio 2008

32

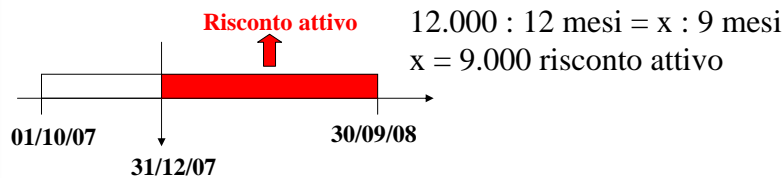
### 3. I risconti (attivi)

31/12/n



#### Esempio

In data 01/10/07 si paga un FITTO PASSIVO annuale anticipato di €12.000.



| Fitti passivi (CE) |              |
|--------------------|--------------|
| (01/10/07) 12.000  | <b>9.000</b> |

C/deriv. economico  
Variaz. ec. +  
accesa alle rettifiche di  
costo

| Risconto attivo (SP) |  |
|----------------------|--|
| <b>9.000</b>         |  |

C/deriv. economico  
Variaz. ec. -  
accesa ai costi sospesi

33

### 3. I risconti (attivi)

31/12/n



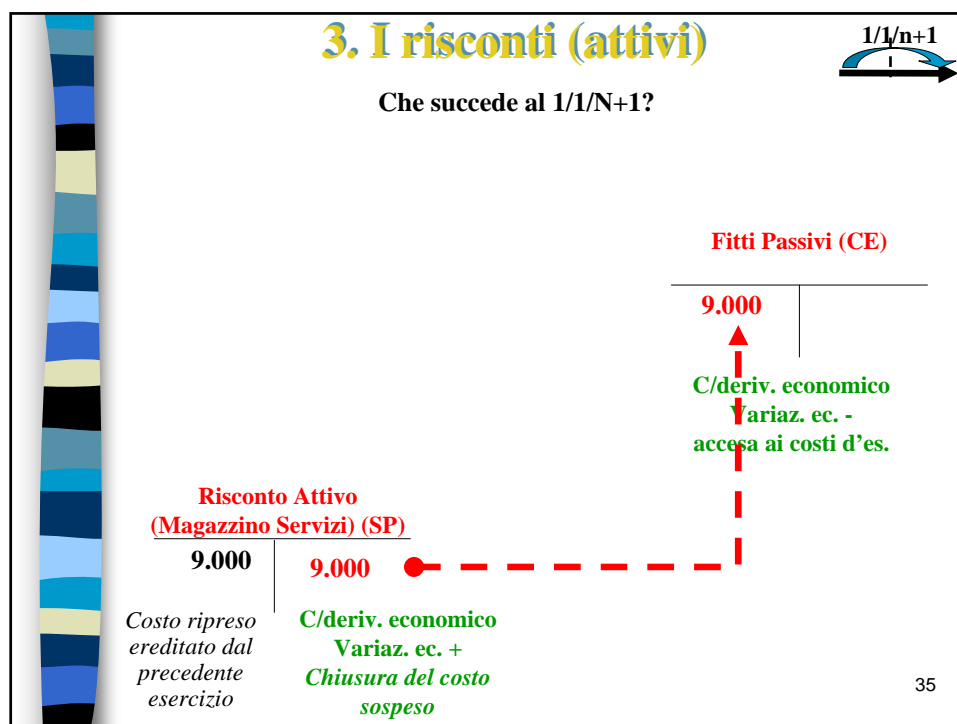
C.E. (esercizio N)

S.P. (31/12/N)

**FITTI  
PASSIVI**  
12.000  
*meno 9.000*  
**= 3.000**

**RISCONTO  
ATTIVO (Magazzino  
Servizi) 9.000**

34

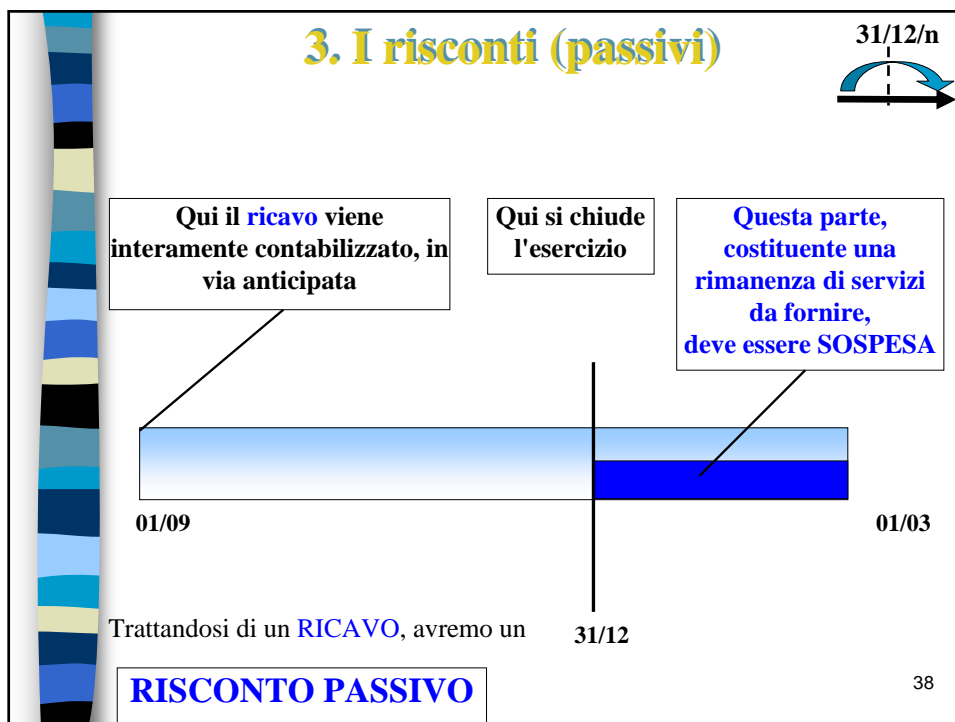


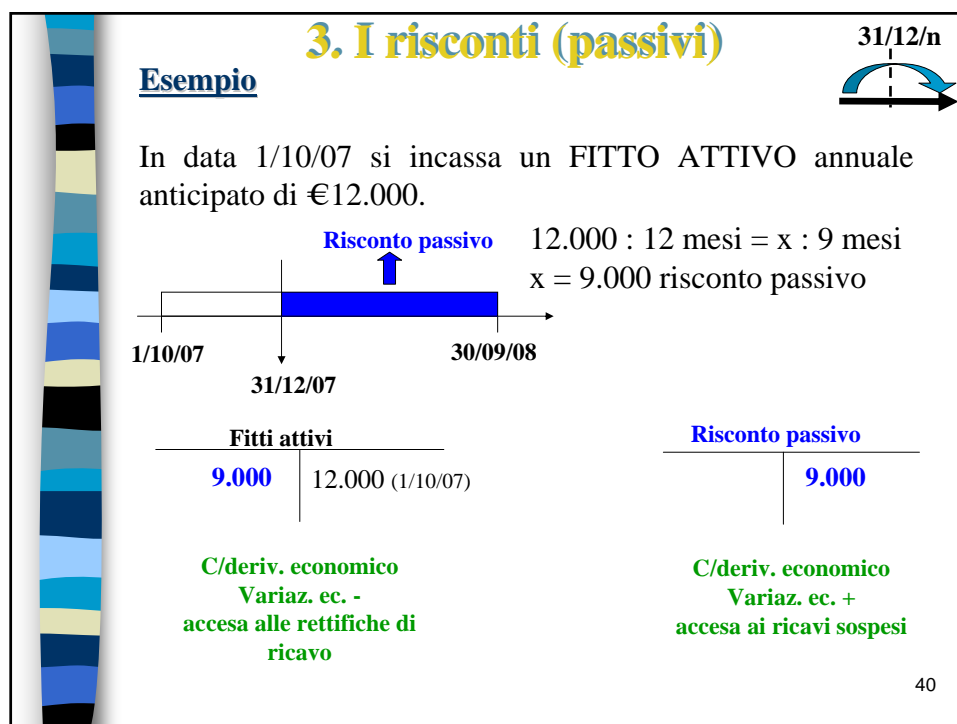
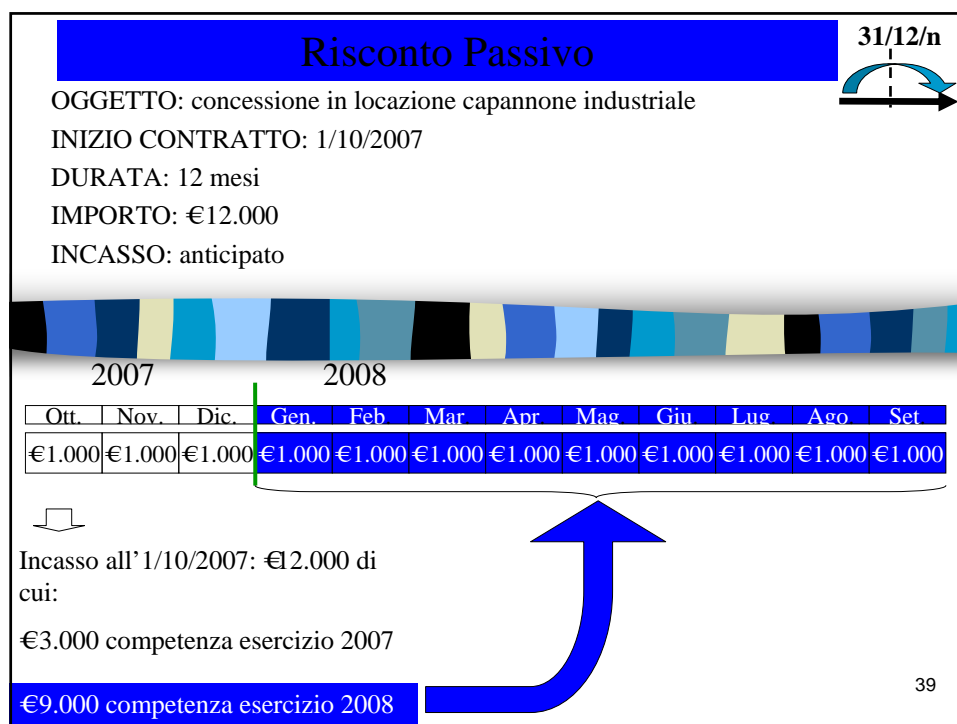
### 3. I risconti (attivi)

$\frac{1}{1/n+1}$

| C.E. (esercizio N)  |       | S.P. (31/12/N)                                     |   |
|---|-------|--|---|
| <b>FITTI<br/>PASSIVI</b>  |       | <b>RISCONTO<br/>ATTIVO (Magazzino<br/>Servizi)</b> |   |
| 12.000  |       | 9.000  |   |
| <i>meno 9.000</i>   |       |  |   |
| <b>= 3.000</b>  |       |  |   |
| 31/12/N   |       |  |   |
| <b>A livello CONTABILE, occorre TRASFERIRE la parte di COSTO che<br/>NON è di COMPETENZA all'ESERCIZIO SUCCESSIVO</b> |       |  |   |
| C.E. (esercizio N + 1)  |       | S.P. (1/1/N + 1)                                   |   |
| (Esistenza iniziale<br>servizi per) FITTI<br>PASSIVI  | 9.000 | <b>RISCONTO<br/>ATTIVO (Magazzino<br/>Servizi)</b> | 0 |

36

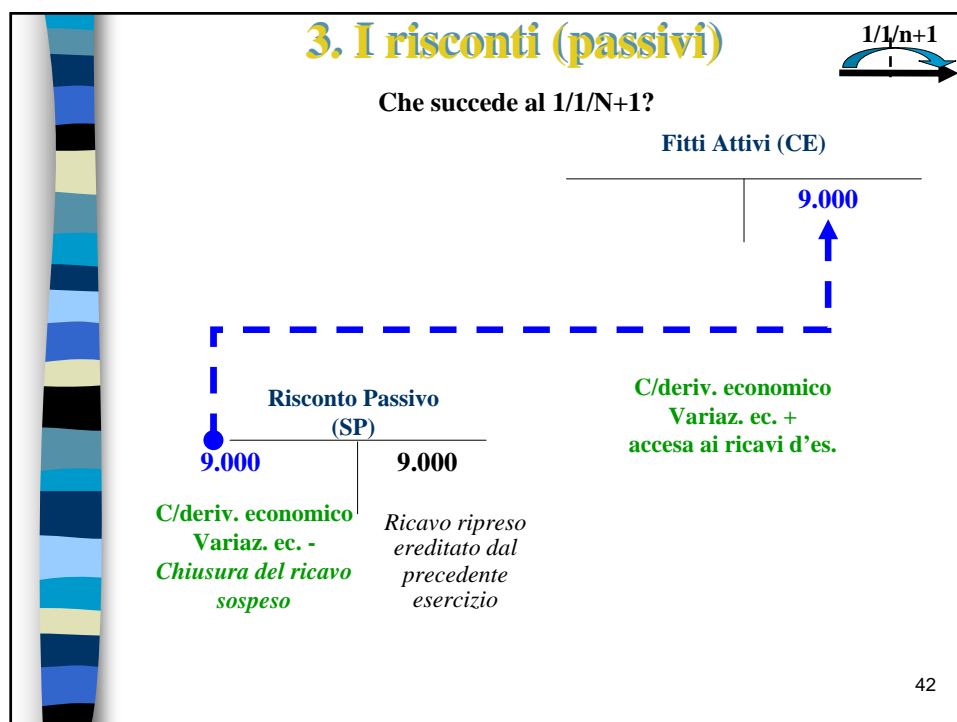




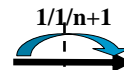
### 3. I risconti (passivi)

| C.E. (esercizio N) |   | S.P. (31/12/N)                    |
|--------------------|---|-----------------------------------|
|                    | <b>FITTI<br/>ATTIVI</b><br>12.000<br><i>meno 9.000</i><br>= 3.000 | <b>RISCONTO<br/>PASSIVO</b> 9.000 |

41



### 3. I risconti (passivi)



C.E. (esercizio N)

S.P. (31/12/N)

|  |                         |                             |
|--|-------------------------|-----------------------------|
|  | <b>FITTI<br/>ATTIVI</b> | <b>RISCONTO<br/>PASSIVO</b> |
|  | 12.000                  | 9.000                       |
|  | <i>meno 9.000</i>       |                             |
|  | <i>= 3.000</i>          |                             |

31/12/N

A livello CONTABILE, occorre TRASFERIRE la parte di RICAVI che NON è di COMPETENZA all'ESERCIZIO SUCCESSIVO

C.E. (esercizio N + 1)

S.P. (1/1/N + 1)

**FITTI ATTIVI**  
9.000

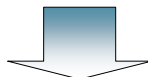
**RISCONTO  
PASSIVO** 0

43

### 4. Ratei

**Costi e ricavi “a cavallo” di due esercizi**

Un'operazione di gestione è considerata “a cavallo” di due esercizi quando ha inizio in un esercizio e termina nel successivo.

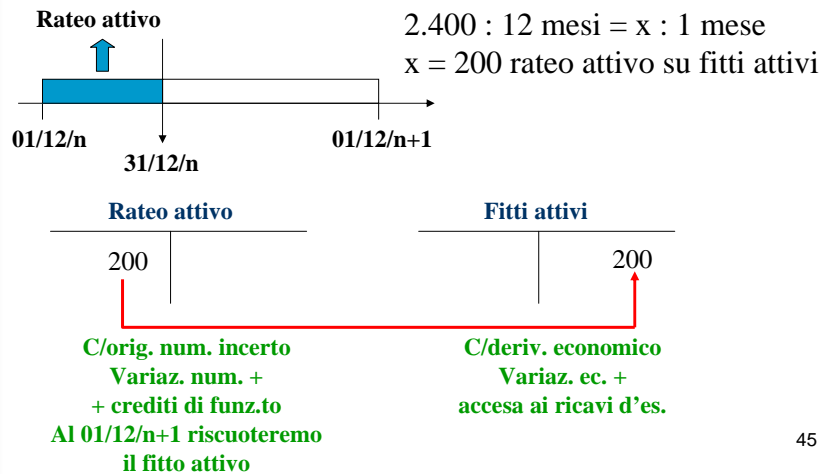


**Il costo (o il ricavo) ad essa relativo è in parte di competenza dell'esercizio in corso ed in parte di competenza dell'esercizio successivo**

44

### Esempio

In data 01/12/n si stipula un contratto di locazione di un immobile che prevede la riscossione di un canone annuale posticipato di €2.400.



45

### **Rateo di credito**

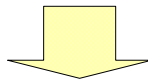
La causa economica del credito è il ricavo relativo al canone maturato dal 01/12 al 31/12. Più precisamente, si tratta di una parte del ricavo, cioè quella di competenza dell'es. in corso.

### **Rateo di ricavo**

46

Rappresentano la parte di credito (**ratei attivi**) o di debito (**ratei passivi**) relativo alla parte di un ricavo (**ratei attivi**) o di un costo (**ratei passivi**) di competenza dell'es. in corso ma con scadenza nell'es. successivo

Sono quote di costi (ratei passivi) o di ricavi (ratei attivi) di competenza dell'es. ma non ancora scaduti al termine di esso



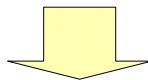
( **Derivano da operazioni posticipate** )

47

## 5. I rischi

**Rischi specifici**

**Sono relativi a singoli elementi patrimoniali.**



Quando un fondo si riferisce ad una specifica posta dell'attivo, ha la stessa natura della posta a cui si riferisce.

48

## 5. I rischi

### Esempi

Rischio di inesigibilità dei crediti (fondo svalutazione crediti), rischio di oscillazione del corso dei cambi (fondo oscillazione cambi), rischio di oscillazione del corso dei titoli (fondo oscillazione titoli).

### Esempio

Si proceda alla svalutazione dei crediti per €10.

| Svalutaz. crediti |
|-------------------|
| 10                |

C/deriv. economico  
Variaz. ec. –  
accesa ai costi d'es.

| Fondo svalutaz. crediti |
|-------------------------|
| 10                      |

C/orig. num. incerto  
Variaz. num. –  
accesso alle rettifiche di  
crediti di funz.to *oppure*  
c/derivato fin.rio